

# il Giornale di Napoli

17 luglio 2008

**POMPEI IL CASO DI UN ASSISTENTE CHE HA CHIESTO IL TRASFERIMENTO. L'UGL: «PAGATO PER NON LAVORARE»**

## Lavoratore "parcheeggiato" in corridoio, la denuncia

**POMPEI.** Non c'è la scrivania, e un lavoratore degli scavi di Pompei viene per mesi "parcheeggiato" nei corridoi e pagato per non lavorare. O meglio: non può lavorare perché non c'è la scrivania dove allocarlo, può però sostare nel corridoio.

È accaduto per davvero. E così l'assistente tecnico scientifico della Soprintendenza di Pompei, L.P., per lavorare è stato costretto a fare armi e bagagli e chiedere il trasferimento a Salerno.

La denuncia arriva dalla Ugl Beni Culturali che in una lettera inviata al Ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, stigmatizza come talvolta la cattiva gestione degli uffici derivi dai dirigenti più che dai lavoratori.

«E il caso di Pompei è emblematico - spiega il Coordinatore Nazionale, Renato Petra - un lavoratore di funzioni tecniche viene messo a "parcheggio" nei corridoi della Soprintendenza in attesa di una stanza, di una scrivania e di un lavoro da eseguire».

Dopo svariati mesi e dopo le rimostranze del lavoratore e del suo sindacato finalmente arriva una lettera del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Tutto risolto? «Macché - risponde Petra - il funzionario spiega al bi-streatto lavoratore che gli spazi sono ridotti e non vi è la possibilità di una ulteriore presenza fisica nell'ufficio».

«Dunque - dice Petra - il posto nel corridoio è tutto suo. Lo stipendio è assicurato ma per il resto non se ne parla».

«Pertanto - continua dunque il sindacalista - il futuro da "fannullone" è garantito». Il lavoratore, a questo punto, ovviamente, non ci sta e decide per il trasferimento a Salerno dove il lavoro c'è e le spese di viaggio pure.

«Di casi simili ve ne sono tanti - conclude Petra - e le responsabilità non possono essere addebitate ai lavoratori ma a chi ha la responsabilità della loro produttività».



17 luglio 2008

**Pompei.** Dipendente della Soprintendenza chiede il trasferimento per protesta. Denuncia della Ugl

## Non c'è la scrivania pagato senza lavorare

■ Non c'è la scrivania. Dipendente degli scavi di Pompei viene per mesi "parcheggiato" nei corridoi e pagato per non lavorare. L'uomo, in sostanza, non può lavorare perché non c'è la scrivania che gli spetterebbe e può solo sostare nel corridoio. Così, L. P. - assistente tecnico scientifico della Soprintendenza di Pompei - per poter adempiere al suo ruolo non ha altra

soluzione che fare armi e bagagli e chiedere il trasferimento a Salerno.

**LA DENUNCIA** arriva dalla Ugl Beni Culturali che in una lettera inviata al Ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, stigmatizza come «talvolta la cattiva gestione degli uffici derivi dai dirigenti più che dai lavoratori». «È il caso di Pom-

pei è emblematico - spiega il Coordinatore Nazionale, Renato Petra - dal momento che c'è un dipendente, con funzioni tecniche, che viene messo a "parcheggiato" nei corridoi della Soprintendenza in attesa di una stanza, di una scrivania e di un lavoro da eseguire». In realtà un piccolo passo in avanti, qualche tempo fa, c'era stato. Dopo svariati mesi e dopo le rimostranze del lavoratore e del suo sindacato, finalmente è arrivata una lettera del Responsabile dell'Ufficio di Piano. Tutto risolto? Macché. Il funzionario si limita a spiegare che gli spazi sono ridotti e non vi è la possibilità



►Una scrivania

di una ulteriore presenza fisica nell'ufficio. Dunque il posto nel corridoio è tutto suo. «Lo stipendio è assicurato - precisa Petra - ma per il resto non se ne parla. Pertanto il futuro da "fannullone" è garantito. Il dipendente della Soprintendenza, ovviamente, non ci sta e decide di optare per il trasferimento a Salerno dove il lavoro c'è e le spese di viaggio pure. Casi simili ve ne sono tanti - conclude il responsabile della Ugl Beni culturali, Renato Petra - e le responsabilità non possono essere addebitate ai lavoratori ma a chi ha la responsabilità della loro produttività». ■ALES.MIGL.